

Avvenire 27 aprile 2012

Pagina 1 di 1

Pistoia, Dialoghi tra mercato e dono dal 25 al 27 maggio

Marco Aime, Laura Boella, Gherardo Colombo, Stefano Bartezzaghi, Salvatore Natoli, Salvatore Settis, Mark Anspach, Enzo Bianchi, Daniel Pennac, Stefano Benni, Zygmunt Bauman, Chiara Frugoni: questi alcuni dei protagonisti che dal 25 al 27 maggio animeranno la terza edizione di «Pistoia-Dialoghi sull'uomo», festival di antropologia del contemporaneo, ideato e diretto da Giulia Cogoli. Dopo il successo della scorsa edizione, con oltre 11.000 presenze, sono state programmate tre giornate con 19 appuntamenti nel centro storico di Pistoia: incontri, dialoghi e letture, proposti con un linguaggio accessibile a tutti e rivolti ad un pubblico interessato all'approfondimento e alla ricerca di nuovi strumenti e stimoli per comprendere la realtà di oggi. La terza edizione dei Dialoghi ha come titolo «Dono, dunque siamo. Donare, scambiare, condividere per una società più equa», un tema molto incisivo per la sua attualità e trasversalità culturale. L'edizione 2012 apre con la lectio magistralis dello psicoanalista Luigi Zoja «Dono e obbligo. Una riflessione sul contributo sociale». Il tema dell'anno è introdotto da Marco Aime, partendo dalla lezione del grande antropologo Marcel Mauss a cui tutti nel '900 si sono ispirati per parlare di dono e scambio: «In un momento di crisi gravissima come quella che sta attraversando il nostro paese, e più in generale il cosiddetto "sistema occidentale", è importante e urgente parlare del "dono" mentre l'immaginario è totalmente condizionato dall'ideologia del mercato». La filosofa Elena Pulcini propone di leggere il dono come manifestazione concreta e simbolica dell'essere con l'altro, del desiderio di legame e di reciproca appartenenza. La riflessione a due voci tra la filosofa Laura Boella e l'ex magistrato Gherardo Colombo si concentra sul tema: dono/perdono. È piuttosto in gioco la tensione morale. L'economista Stefano Zamagni tenterà di rispondere alla domanda: potrà mai l'economia da «scienza triste» tornare ad essere, grazie al dono, la scienza della felicità pubblica? Se sì, a quali condizioni? Enzo Bianchi, priore di Bose, rifletterà invece sul dono dell'ospitalità intesa come accoglienza totale al di là delle diversità di etnia, fede, cultura.